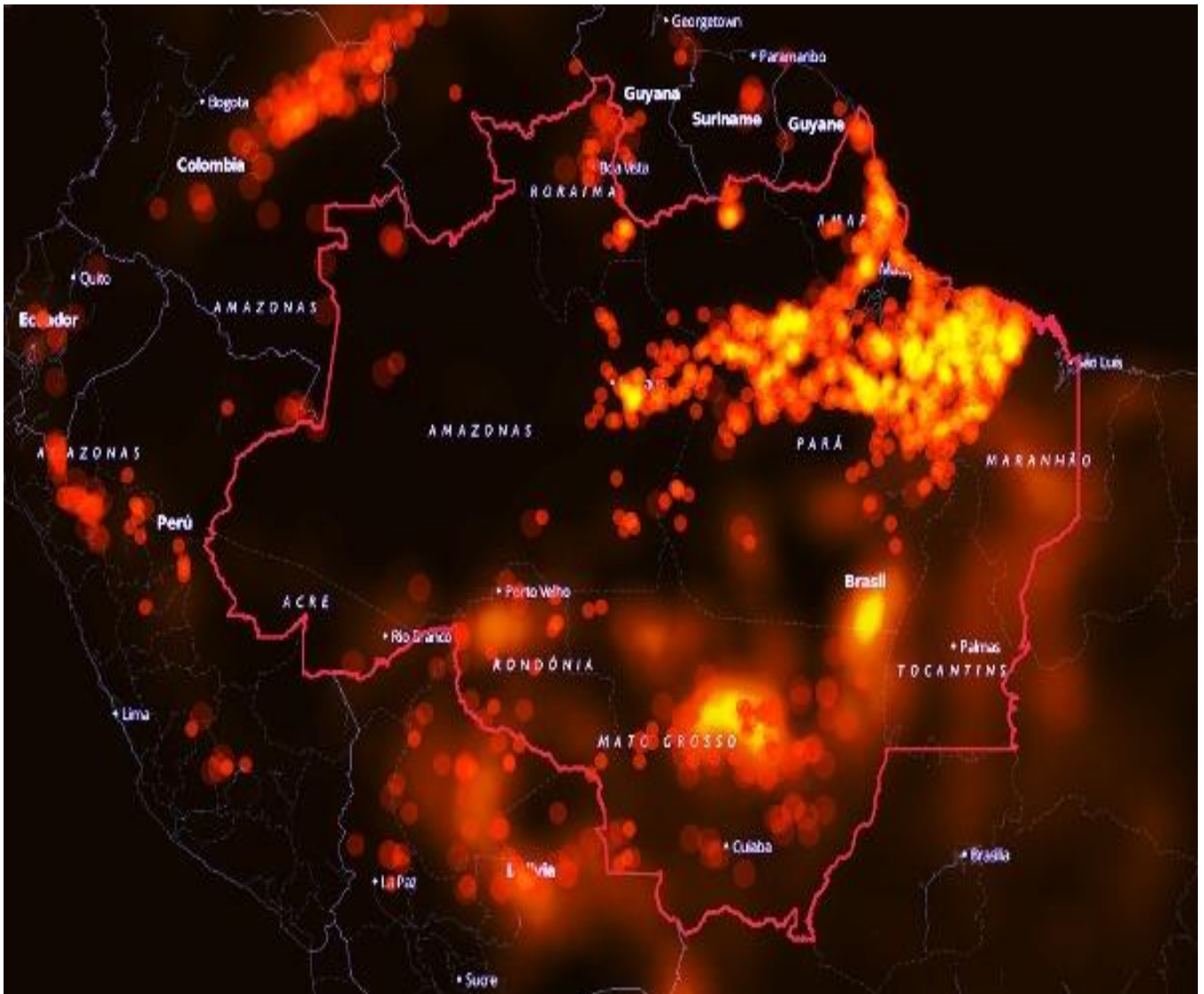


LA FORESTA AMAZZONICA NELLA MORSA DEL FUOCO .

La Foresta Amazzonica è in fiamme e i vasti incendi che la stanno devastando, mettono il mondo in pericoloso allarme. Una fitta coltre nera di fumo, proveniente dagli incendi scoppiati al suo interno e trasportata dai forti venti e dalle correnti atmosferiche, ha persino oscurato il cielo della città di San Paolo distante 2.700 km. Quella amazzonica è la foresta pluviale più grande del mondo, in gran parte compresa in territorio brasiliano (circa il 65%), a partire dall'estremo limite occidentale della foresta, ubicato ai piedi delle Ande, includendo parte dei territori della Colombia, Perù, Venezuela, Ecuador, Bolivia, Guyana, Suriname e Guyana francese, essa si estende fino alla rive dell'Atlantico, per circa 3200 km, ovvero, la distanza tra Roma e l'Islanda, per una superficie complessiva pari al 42% di quella dell'Europa. Uno dei pochi angoli del pianeta rimasti in gran parte intatti e ancora non completamente esplorati, con i suoi 5,5 milioni di kmq è il polmone verde della terra in quanto produce circa il 20% dell'ossigeno presente in tutto il mondo e assorbe ogni anno circa 2 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. Dunque, il suo ruolo nell'ecosistema mondiale è fondamentale, per questo gli scienziati lanciano l'allarme sugli incendi in atto nella foresta, temendo che possano compromettere la lotta ai cambiamenti climatici e al riscaldamento globale. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Spaziale (Inpe) del Brasile, tra gennaio e agosto 2019 si sono verificati 72mila incendi contro i 40mila dello stesso periodo del 2018, con un aumento dell'83%, si pensi che in tutta l'Italia nel 2017 (anno record per gli incendi) si sono verificati n°788 incendi - fonte: "Copernicus" dell'EFFIS (European Forest Fire Information System). Secondo gli esperti, questi incendi il più delle volte, hanno una matrice dolosa perché vengono appiccati soprattutto dagli agricoltori per ottenere terre da coltivare e dagli allevatori per ottenere pascoli, attraverso disboscamenti illegali.



Rappresentazione schematica dei siti interessati agli incendi in Amazzonia.

Dall'inizio dell'anno, il disboscamento della Foresta Amazzonica ha assunto ritmi impressionanti, registrando lo scorso luglio un aumento del 278% rispetto all'anno precedente, per un totale di 1.345 kmq disboscati, insomma, come se sparissero tre campi da calcio al minuto. Sono oltre 400 miliardi gli alberi che la deforestazione massiva sta di anno in anno riducendo, sfruttata e assoggettata ad interessi economici, questa immensa area verde, anno dopo anno continua a restringersi. Nella Foresta Amazzonica vivono diverse centinaia di specie di alberi, di uccelli e mammiferi, centinaia di specie di rettili e di anfibi, purtroppo, sempre più sono le specie animali a rischio, le specie in via di estinzione o già estinte, tuttavia, l'Amazzonia è ancora dotata di un'estrema biodiversità. Distruggere le foreste è un reato contro l'uomo e contro la sacralità più profonda della natura, è un affronto alla vita indistruttibile e all'eterno ciclo vitale. Nelle foreste è preservata la maggior parte del bagaglio storico evolutivistico delle specie terrestri e l'uomo si deve battere per conservarle integre e valorizzarle.

Enzo Crimi

